

## LE INTERVISTE

GIARRUSSO:  
I DEMOCRATICI  
NON POSSONO  
DARCI LEZIONI



**L'INTERVISTA/2**  
**A MARIO GIARRUSSO**

di Andrea D'Orazio

«**NOI SIAMO  
PULITI,  
IL PD NON DIA  
LEZIONI**»



Mario Giarrusso

«**N**on sono a conoscenza di quanto è accaduto a Palermo durante le comunali, semplicemente perché non ero lì. Ho appreso dell'indagine in corso leggendo i giornali, ma le assicuro una cosa: ho raccolto le firme per le regionali siciliane e per le politiche nazionali, e posso garantire che i Cinquestelle queste cose non le fanno, non hanno mai commesso irregolarità ne le hanno mai tollerate». Mario Giarrusso, senatore del M5S e componente della commissione Antimafia, in questi giorni è impegnato in un tour nella Sicilia orientale per sostenere il «No»

al referendum costituzionale, e vorrebbe concentrarsi e ragionare solo sui contenuti della riforma. Ma quando gli viene chiesto un commento sullo scandalo che ha coinvolto otto membri del Movimento non si tira indietro, e la voce gli diventa ferma.

••• **Senatore, a dare credito alle indiscrezioni qui non si tratterebbe più di firme ricopiate, ma di firme «rubate». Un'accusa pesantissima. L'immagine della purezza grillina è a rischio?**  
«Se venissero confermate irregolarità nella presentazione delle liste comunali, noi saremmo parte lesa, e prenderemmo provvedimenti di

conseguenza. Ripeto, non so nulla di quanto avvenuto nel capoluogo siciliano, se avessi saputo qualsiasi cosa in merito, sarei subito andato in Procura, come del resto ha consigliato di fare il nostro garante. Qualsiasi membro del Cinquestelle, se necessario, è tenuto a collaborare con la magistratura, e chi non lo fa va fuori. Quanto alla notizia delle firme clonate, che sta circolando in queste ore, la fonte è completamente inattendibile, è la solita campagna mediatica che vuole diffamare il Movimento. Ma la nostra immagine è e resterà pulita. E vedrà che vinceremo comunque le prossime elezioni».

**••• Sicuro che Grillo e i vertici M5S non fossero stati informati delle presunte irregolarità?**

«È un'ipotesi capziosa, che farebbe ridere qualsiasi nostro attivista. Ma pensa davvero che se Grillo fosse venuto a conoscenza della vicenda non avrebbe subito espulso i responsabili? Noi non abbiamo mai fatto sconti a nessuno, e abbiamo cacciato gente dal Movimento per molto, molto meno. Qualsiasi osservatore sa bene come ci siamo mossi da quando esistiamo. Le sembriamo teneri? Di noi si può dire tutto, tranne questo»

**••• Grillo ha definito il caso palermitano «da Oscar della stupidità», e altri suoi colleghi in Parlamento un «errore grossolano». Non le sembrano parole un po' riduttive? Che siano clonate o rubate, si tratterebbe comunque di firme false.**

«Nessuno ha mai cercato di sminuire questa vicenda. Tutt'altro. E per capirlo basta già soltanto rivedere la faccia di Grillo quando si è pronunciato in merito alla questione. Non mi sembra affatto che abbia riso, scherzato: era disgustato. Per usare un eufemismo, arrabbiato».

**••• I due parlamentari nazionali che risulterebbero indagati, Riccardo Nuti e Claudia Man-**

**nino, restano in sella, in attesa dell'avviso di garanzia. D'accordo con questa posizione? Cosa dice a proposito il codice M5S?**

«Il nostro codice di comportamento non ammette iscritti indagati in procedimenti penali e condannati (basta già il primo grado). E accanto a queste regole fisse, a prescindere da quanto è canonizzato nel testo, viene comunque contem-



**Il senatore dei Cinque Stelle: sulla questione delle firme nessuna sottovalutazione, Grillo è disgustato e molto arrabbiato**

plato l'intervento diretto del garante. Bene, il nostro garante è Grillo, che sul caso si è già espresso, chiedendo esplicitamente agli interessati di autosospendersi dal Movimento se e quando verranno a conoscenza del loro coinvolgimento nell'inchiesta palermitana. Non vedo Nuti e

Mannino da settembre, loro sono alla Camera io al Senato, non so cosa abbiano intenzione di fare. Mi attengo solo a quanto ha detto il nostro garante».

**••• Cosa risponde ai membri del Pd che in queste ore parlano di «grillopoli»?**

«Il partito più corrotto della storia della Repubblica non può dare lezioni a nessuno, anzi, si preparino a riceverne. Il Movimento è inflessibile con chi sbaglia, e su come ci si comporta quando si commettono degli errori in un gruppo politico il Partito democratico da noi può solo imparare. I Cinquestelle non sono perfetti, ma il loro agire politico si basa fermamente su un valore: l'onestà. Pertanto, chi sbaglia, paga». (\*ADO\*)